

Contabili. I risultati delle elezioni del 31 maggio negli Ordini dei dottori commercialisti e nei Collegi dei ragionieri

Albo unico, l'ultima parola al Tar

Domani la decisione sui ricorsi in Veneto e Friuli-V.G. - Alta affluenza alle urne

Valeria Zanetti
PADOVA

I dottori scelgono nuovi presidenti; i ragionieri prediligono la continuità. È il dato che emerge dal voto per la prima elezione dei consigli provinciali ed esperti contabili, in 13 delle 14 sedi trivenete in cui dottori e ragionieri hanno scelto i rappresentanti che li guideranno dal 1° gennaio 2008, quando entrerà in vigore l'Albo unico.

Elezioni sulle quali dovrà esprimersi proprio oggi la Camera di Consiglio del Tar del Veneto, al quale sono stati indirizzati ricorsi da parte di dottori iscritti agli albi di Vicenza, Treviso, Venezia e Padova. Il tribunale regionale amministrativo deciderà se sospendere o meno gli effetti

nezia Giulia, infine, si attende il pronunciamento del Tribunale regionale amministrativo su un altro ricorso promosso da iscritti all'Ordine dei dottori di Udine. Intanto le elezioni hanno portato alla presidenza, Marco Pezzetta, ex consigliere dei dottori.

La pioggia di ricorsi non ha comunque condizionato l'affluenza alle urne. Le percentuali di votanti hanno superato ovunque, in ordini e collegi, il 40% con punte di oltre il 70% come, ad esempio, tra i dottori di Vicenza dove si fronteggiavano tre liste e dove ha votato il 72% degli aventi diritto. «La partecipazione è stata buona rispetto alle vecchie medie anche tra i ragionieri — sottolinea Marcello Ferrante, presidente dell'Unione dei Collegi dei ragionieri commercialisti delle Tre Venezie, del collegio di Pordenone e futuro vicepresidente dell'Ordine unificato — anche se in quasi tutti i collegi si presentava una sola lista, ad eccezione di Padova e Venezia, dove era possibile scegliere tra due proposte». Ora un impegnativo lavoro attende i neo eletti, incaricati di organizzare l'unificazione. «Bisognerà, ad esempio, valutare ovunque se mantenere due sedi oppure unificarle, come integrare i dipendenti, come organizzarsi con i bilanci, aprire un'unica tesoreria e riassumere i provvedimenti disciplinari», afferma Massimo Miani, presidente della Conferenza permanente degli ordini dei dottori commercialisti delle Tre Venezie, attuale presidente dei dottori veneziani, confermato alla guida dell'Ordine unificato.

LE CARATTERISTICHE

Presidenze rinnovate tra le fila dei dottori, mentre i ragionieri hanno preferito confermare chi era alla guida degli organi provinciali

LE QUOTA ROSA

Sensibile la presenza femminile tra i consiglieri Padova unica circoscrizione la cui guida è stata affidata a una professionista

ti delle elezioni che si sono già tenute in attesa del giudizio di merito, per il quale occorrerà più tempo e che forse richiederà anche un parere da parte della Corte Costituzionale. Sempre oggi il Tar affronterà la questione di Verona, unica città in cui i dottori non sono andati alle urne. Tutto a causa del ricorso, firmato da quattro commercialisti scaligero, che aveva prontamente ottenuto dal tribunale veneto la misura cautelare della sospensione delle elezioni. Solo i ragionieri veronesi hanno dunque eletto il loro attuale presidente, Alberto Miazzi, alla carica di vicepresidente dell'ordine unificato, il più grande del Triveneto, che avrà 15 consiglieri. In Friuli-Ve-

GLI ELETTI NELLE PROVINCE DEL NORD-EST

Bassano Del Grappa

Presidente: Andrea Busnardo - in carica;
Vicepresidente: Gianfranco Scalco - in carica;

Consiglieri: (Dottori) Lucia Bergamin, Pierluigi Ferro, Luciano Bosa, Margherita Marin; (Ragionieri) Vally Disegna, Imerio Ferraro, Elisabetta Mocellin

Belluno

Presidente: Raffaello Lorenzi - in carica;
Vicepresidente: Tiziana Tiziani - in carica;

Consiglieri: (Dottori) Mario De Poli, Michela Marrone, Giancarlo De Bona; (Ragionieri) Romeo Da Col, Gabriele Cassol

Bolzano

Presidente: Andrea Maria Nesler - neo eletto
Vicepresidente: Enrico Callegari - in carica

Consiglieri: (Dottori) Walter Aussehofer, Paolo Biasin, Richard Burchia, Lodovico Complot, Giorgia Daprà, Reinhold Cofler, Taiana Silvano; (Ragionieri) Giovanni Romano, Claudio Zago.

Gorizia

Presidente: Angelo Lapovich - neo eletto;
Vicepresidente: Ariella Clemente - neo-

eletta
Consiglieri: (Dottori) Claudio polverino, Cristina Dal Pont, Enzo Medeot, Davide David, Silvano Galeotto.

Padova

Presidente: Tiziana Pradolini - neo eletta;
Vicepresidente: Marcello Dalla Costa - in carica

Consiglieri: (Dottori) Sara Fedetto, Gianmarco Milanato, Dante Carolo, Marco Razzino, Fabio Incastrini, Maurizio Puglia, Fabrizio Pinato; (Ragionieri) Remo Davi, Marco Amato.

Pordenone

Presidente: Renato Cinelli - neo eletto;
Vicepresidente: Marcello Ferrante - in carica;

Consiglieri: (Dottori) Alberto Colombo, Gianluigi Degan, Eves Marcuzzi, Michele Sessolo, Vita Michela Triggiano; (Ragionieri) Gianfranco Manfrin, Franco Mariutti

Rovigo

Presidente: Andrea Previati - neo eletto;
Vicepresidente: Angelo Capuzzo - in carica

Consiglieri: (Dottori) Riccardo Borgia, Michele Ghirardini, Andrea Pavanello; (Ragionieri) Luigina Medina.

Trento

Presidente: Pasquale Mazza - in carica;

Vicepresidente: Paolo Berti - in carica;
Consiglieri: (Dottori) Stefano Angheben, Mauro Angeli, Gianfranco Tamani, Maria Letizia Paltrinieri, Augusto Betta, Fulvio Mazzurana, Michela Zambotti; (Ragionieri) Marco Bertolas, Claudio Merlo.

Treviso

Presidente: Vittorio Raccamari - neo eletto;
Vicepresidente: Tiziana Quagiotto - in carica;

Consiglieri: (Dottori) Tarcisio Baggio, Angelo Bonemazzi, Gianni Pretto, Gianni Dall'Agata, Gianluca Pivato, Alberto Spadotto, Massimo Roma; (Ragionieri): Giancarlo Frisero, Luigi Di Fant.

Trieste

Presidente: Piergiorgio Renier - neo eletto;
Vicepresidente: Giovanni Pugliese - in carica;

Consiglieri: (Dottori) Tiziana Pacifico, Giancarlo Crevatin, Giuseppe Alessio Verni, Paola Vuch, Filippo Campailla; (Ragionieri) Paolo Di Mauro, Luca Savino.

Udine

Presidente: Marco Pezzetta - neo eletto;
Vicepresidente: Alessandro Casarsa - in carica;

Consiglieri: (Dottori) Andrea Volpe, Fabiola Beltramini, Alessandro Paolini, Antonio Simeoni, Francesca Linda, Lorenzo Sirch, Federica De Mattia; (Ragionieri) Giovanni Sgura, Andrea Spollero.

Venezia

Presidente: Massimo Miani - in carica;
Vicepresidente: Vito Jacono - neo eletto;

Consiglieri: (Dottori) Gabriele Andreola, Rossella Cavallin, Giovanna Cirioto, Massimo Da Re, Guido Gasparini Berlingieri, Renzo Menegazzi; Alessandro Valentini; (Ragionieri) Emilio Borella, Gianni Morandini.

Verona

Presidente: NON SI È VOTATO; Vicepresidente: Alberto Miazzi - in carica

Consiglieri: (Dottori) n.d.; (Ragionieri) Gian Paolo Ranocchi, Alberto Recchia, Francesco Delogu, Maurizio De Crescenzo

Vicenza

Presidente: Athos Giuseppe Santolin - neo eletto;
Vicepresidente: Domenico Ruzzeno - neo eletto;

Consiglieri: (Dottori) Anna Faccio, Maria Lovato, Giuliano Bellin, Luigi Pozza, Paola Schiavo, Cinzia Giaretta, Gianfranco Sasso; (Ragionieri) Roberto Castegnaro, Bianca Cracco.

VENETO. Solo 877 iscritti ai corsi di laurea in 11 sedi regionali

Infermieri, le aule restano vuote

VENEZIA

In Veneto mancano 3.201 infermieri, ma al corso di laurea in scienze infermieristiche, attivato in 11 sedi formative regionali, si sono iscritti per l'anno accademico 2006-2007 complessivamente 877 studenti contro una disponibilità di 975 posti a numero chiuso. Una situazione che rispecchia il quadro nazionale, con una carenza di circa 60 mila infermieri, calcolata sul rapporto tra popolazione (58.400.000 abitanti) e numero di professionisti dell'assistenza iscritti all'albo (337.994), che indica la presenza di 5,4 infermieri su mille abitanti. Una dispo-

nibilità insufficiente se paragonata al parametro ottimale, indicato dall'Osc per i Paesi di area europea di 6,9 infermieri ogni mille abitanti. Ciò nonostante sui 13.653 posti assegnati dalle università italiane per la laurea in scienze infermieristiche, si sono registrate solo 10.690 iscrizioni.

Per far conoscere meglio la professione dell'infermiere, che garantisce occupazione stabile e qualificata, la Federazione nazionale dei collegi Ipsavi, con la collaborazione ed il contributo del ministero della Sanità, ha realizzato una campagna di informazione orientata ai giovani che frequen-

no l'ultimo biennio della scuola superiore. Sono stati organizzati incontri di informazione ed approfondimento tenuti da infermieri e studenti in infermerie in istituti di Padova, Treviso, Belluno, Vicenza e Verona. È inoltre stato realizzato un sito internet, attivo fino ad ottobre, per facilitare l'acquisizione di informazioni sulla professione, sulle modalità di accesso alle facoltà universitarie che hanno attivato i corsi e le sedi di frequenza. «Occorre la consapevolezza che per potenziare l'assistenza territoriale, passaggio sul quale punta anche la programmazione sanitaria veneta, servono in-

fermieri», sottolinea Franco Valli-cella, referente regionale per la campagna "Infermiere protagonista nella vita vera" e rappresentante della Federazione nazionale collegi Ipsavi. Ecco dunque la necessità di informare i giovani sulle prospettive della professione. «Considerando inoltre che circa un 30% degli immatricolati non arriva a conseguire la laurea, è facile capire come il raggiungimento del fabbisogno rappresenti un traguardo lontano», prosegue Valli-cella. La Regione, dal canto proprio, ha fatto un passo in avanti chiedendo alle Università, al ministero della Salute, alla Conferenza Stato-Regioni l'attivazione di 2.200 posti in numero chiuso per gli aspiranti infermieri per il prossimo anno accademico.

Va.Z.

www.infermiereprotagonista.it

DIRITTO & LAVORO

Tasso di attività al 61% per le donne

a cura di **Adapt** e **Fondazione universitaria Marco Biagi**

I dati sull'occupazione femminile dell'Istat confermano il persistente divario tra uomini e donne. Rispetto a un tasso nazionale di attività tra i 15 e 64 anni del 63% (di cui il 75,1% maschi e il 51% femmine), nel Nord-Est si registra un tasso di attività del 69%, con un 79% maschile e un 60,6% femminile. L'idea è quella di sperimentare un percorso di "road map", sul tema dell'occupabilità femminile, con un mix di agevolazioni fiscali e contributive, politiche istituzionali, contrattuali.

Agevolazioni

Per favorire il lavoro delle donne, la proposta è togliere dalla base imponibile Irap il costo del lavoro femminile: agire sull'Irap, cominciando dalle donne, farebbe bene tanto all'occupazione quanto alle imprese.

Occorre poi sostenere il part time, potenziando le tutele previdenziali: alla lavoratrice (e al lavoratore) apt è necessario consentire un'opzione in materia di conferimento e allocazione del Tfr, destinando la propria quota all'Inps per rafforzare la sua posizione contributiva nell'ambito della previdenza obbligatoria. Altro punto fondamentale è potenziare le tutele femminili sui periodi di astensione obbligatoria per maternità: i relativi mesi moltiplicati per 1,2; le persone assunte in sostituzione di una lavoratrice in maternità con regimi di contribuzione figurativa, riducendo i maggiori oneri per l'occupazione femminile. Occorre inoltre estendere la regola della totalizzazione anche per gli iscritti al fondo responsabilità familiari presso l'Inps, senza dover ricorrere a onerosi ricongiungimenti e con spezzoni contributivi di precedenti attività lavorative abbandonate.

Politiche istituzionali

La Commissione Pari opportunità presenta con periodicità biennale un rapporto quantitativo e qualitativo al Parlamen-

to sull'occupazione femminile, per realizzare la strategia di Lisbona entro il 2010 e monitorare l'avanzamento. L'obiettivo è quello di gruppi dirigenti (nelle imprese private, amministrazioni, enti pubblici) in cui i rapporti di genere siano proporzionali alla composizione della forza lavoro: i datori di lavoro sottopongono piani per la valorizzazione del lavoro femminile presentando un programma di promozione e qualificazione delle donne, con obiettivi poliennali, modalità di realizzazione, concordati con i sindacati. I piani ricevono contributi finanziari a vario titolo (formazione professionale, ecc.); per l'azienda scatta il riconoscimento pubblico, realizzando processi anche per una molteplicità di imprese sul territorio, con piani di soggetti collettivi rappresentativi. Superare differenze di carattere retributivo e di carriera agendo con il metodo degli studi di settore, promuovendo analisi per individuare, nel trend di alcuni anni, il differenziale salariale uomini/donne nelle medesime qualifiche e inquadramenti. Con gli elementi emersi, occorre intervenire con azioni positive, realizzando la qualificazione del lavoro femminile e quindi una equa retribuzione. L'azienda impegnata in quest'iniziativa (con certificazione universitaria) acquista un titolo in più negli appalti pubblici.

Politiche contrattuali

Le politiche per la parità di genere diventano oggetto del confronto-esame congiunto di cui alle prime parti dei contratti collettivi. Infine, nelle aziende con più di 250 dipendenti, è istituito il "delegato alla parità" che rappresenta alla direzione i casi di discriminazione, con l'obiettivo di risolvere il più possibile le eventuali controversie.

Alessandra Servidori

www.fmb.unimore.it

Bollettino Adapt, 2007, n. 20



ACCONTO ICI 2007

LA SCADENZA È VICINA? C'È LA GUIDA.

TUTTO PER NON SBAGLIARE: NOVITÀ, ALIQUOTE, DETRAZIONI, ESEMPI E CHIARIMENTI

È tempo di acconto ICI. Per questo è in edicola con Il Sole 24 ORE la guida 'Acconto ICI 2007' con tutti i chiarimenti e gli esempi pratici: dalle novità dei dati ICI nella dichiarazione dei redditi, alle nuove aliquote e detrazioni, dalle delibere dei comuni capoluogo di provincia alle risposte degli esperti del Sole 24 ORE.



È IN EDICOLA LA GUIDA 'ACCONTO ICI 2007'
CON 'IL SOLE 24 ORE' A SOLI € 6,00 IN PIÙ*

*Offerta valida in Italia dal 25/05/2007 al 22/06/2007

